

SENTIERI D'ARTE 2022. Terza edizione
I GIARDINI DI ARTEMIDE. Margherita Morgantin, Italo Zuffi
A cura di Fulvio Chimento e Carlotta Minarelli

Opening
Sabato 23 luglio, ore 10.30
Ritrovo all'ingresso del Camping Olympia
Località Fiames, Cortina d'Ampezzo



Sabato 23 luglio aprirà al pubblico la mostra *I giardini di Artemide*, primo appuntamento della terza edizione di **Sentieri d'arte**, a cura di **Fulvio Chimento** e **Carlotta Minarelli** e organizzata da Associazione Controcorrente, Regole d'Ampezzo e Liceo Artistico di Cortina con il patrocinio del Comune di Cortina. Il percorso inizierà alle ore **10.30** dall'ingresso del **Camping Olympia**.

Allestita sul **sentiero di Pian de ra Spines**, l'esposizione comprende opere *site-specific* di **Margherita Morgantin** e **Italo Zuffi**, che si aggiungono a quelle realizzate in primavera da **T-yong Chung**, in occasione di un workshop presso il Liceo Artistico di Cortina. *I Giardini di Artemide* vuole stimolare un esercizio percettivo del rapporto tra uomo e natura ispirato al sentire del mondo greco, trasformando idealmente una porzione del territorio dolomitico nel Regno di Artemide e marcando questa presenza attraverso gli interventi degli artisti coinvolti.

Per *I giardini di Artemide* **Margherita Morgantin** propone l'idea di una mini-residenza in alta quota collegata al sentiero di Pian de ra Spines, dove sono allestite due frecce inserite nel tronco di alberi: una indica la direzione di Baita Lerosa, collocata a 2071 metri di altezza, dove l'artista trascorre la sua residenza; l'altra è orientata verso la Piccola Croda Rossa,

rifugio nei pressi del Lago di Fosses. Morgantini trasforma idealmente la piccola baita incastonata nel paesaggio dolomitico in un campo di osservazione meteorologica e astronomica, un luogo dedito alla meditazione, al disegno e alla scrittura, in cui raccogliere dati e segni che confluiranno in una pubblicazione cartacea in grado di dare respiro a questa esperienza. Sul recinto esterno di Baita Lerosa, l'artista colloca una terza freccia con una punta trasparente di quarzo time link, direzionata verso la stella del mattino, Venere, in un momento preciso dell'anno, omaggio trasversale alla figura di Artemide. All'interno della baita, una drusa di ametista dell'Uruguay con la forma accogliente di una piccola grotta/greppia costituisce la "ricevente" del segnale proveniente da una delle frecce nel fondo valle, creando un legame energetico tra i due punti.

Italo Zuffi presenta due nuovi interventi *site-specific*. *Una specie di illusione*, che l'artista colloca ai margini del sentiero di Pian de ra Spines, è una scultura formata da due chiavi e un portachiavi, nel quale si legge la scritta "bosco": tutti gli elementi della composizione sono ingranditi di venti volte rispetto alle dimensioni reali, dando l'impressione che siano accidentalmente caduti dalla tasca di una creatura gigantesca che abita queste foreste, forse la stessa Artemide. *Abbinamento* si presenta come un semplice cucchiaio ricavato da un unico pezzo di legno, ma dal manico eccessivamente allungato, collocato su uno dei rami degli abeti presenti nel bosco di Pian de ra Spines, esposta agli agenti atmosferici fino a quando le sarà possibile. Entrambe le opere, che presentano oggetti di uso quotidiano in contesti e dimensioni inaspettati, appaiono distorte da una sorta di meccanismo ottico, nel primo caso da una lente di ingrandimento che sembra agire nella dimensione del "gigantismo", mentre nel secondo caso lo sguardo sembra attraversato da una lente deformante. Adattandosi all'interno di una dimensione naturalistica, la ricerca di Zuffi mantiene intatto il proprio campo di indagine, muovendosi sul confine poetico del non detto, l'exasperazione del dettaglio, l'influsso di una forza invisibile sulla materia apparentemente statica, ma in realtà in perpetuo, segreto movimento.

Nell'ambito di un workshop con studenti e studentesse del Liceo Artistico di Cortina D'Ampezzo, T-yong Chung ha realizzato due installazioni *site-specific* sul sentiero di Pian de ra Spines. *Shining*, composta di cinque catene con cerchi in ottone di differente misura, appese agli abeti della foresta, sembra circoscrivere un'area sacra all'interno della vegetazione, come se l'artista avesse creato delle quinte teatrali definite, ma al tempo stesso molto aeree; il secondo intervento intitolato *Traccia (Cortina d'Ampezzo)* consiste nell'applicazione di ciotole di ottone capovolte su alcuni massi di roccia dolomitica, che vengono abitualmente utilizzati dai camminatori per sedersi, riposarsi e osservare il paesaggio. Le ciotole dorate creano un contrasto armonico con la roccia, trasformando ogni masso in una scultura, e costituiscono un rimando alla Dea Artemide in quanto erano abitualmente atte ad accogliere il cibo e la frutta nei banchetti offerti alla divinità quali buon auspicio di prosperità.

Rassegna: Sentieri d'arte 2022. Terza edizione

Mostra: *I giardini di Artemide*

Artisti: Margherita Morgantini, Italo Zuffi

Artista in residenza presso il Liceo Rimoldi Cortina: T-yong Chung

Sede: Cortina, sentiero di Pian de ra Spines (ingresso dalla parte del camping Olympia)

A cura di: Fulvio Chimento e Carlotta Minarelli

Periodo: 23 luglio - 3 novembre 2022

Organizzata da: Associazione Controcorrente, Regole d'Ampezzo, Liceo Artistico Rimoldi di Cortina

Con il patrocinio di: Comune di Cortina d'Ampezzo.

Progetto grafico: Quiqueg agenzia creativa (Milano)

Ingresso: libero

Inaugurazione: sabato 23 luglio, ore 10.30, sentiero Pian de ra Spines (ritrovo entrata Camping Olympia)

Informazioni per il pubblico: museo@regole.it - associazione-controcorrente-arte.it; Tel. +39 0436 866222

Quest'anno **Sentieri d'arte** espande il suo raggio d'azione dal Veneto alla Lombardia con una seconda esposizione, *Polline*, in Valle Intelvi sulle Prealpi lombarde, vedrà gli interventi *site-specific* di **Simone Berti**, **Caretto/Spagna**, **Jonathan Vivacqua** (da settembre a novembre 2022). Le due mostre nascono in differenti ambiti geografici, storici e naturalistici, ma sono accomunate dall'intento di realizzare percorsi artistici organici integrati al paesaggio e in grado di dialogare con le precise istanze culturali legate al territorio.



Italo Zuffi, *Una specie di illusione*, 2022; ph. Matteo Schiavoni



Italo Zuffi durante l'allestimento di *Abbinamento*, 2022; ph. Matteo Schiavoni



Margherita Morgantini, *Arawa Aramis Anaramis Akawa*, 2022; ph. Matteo Schiavoni



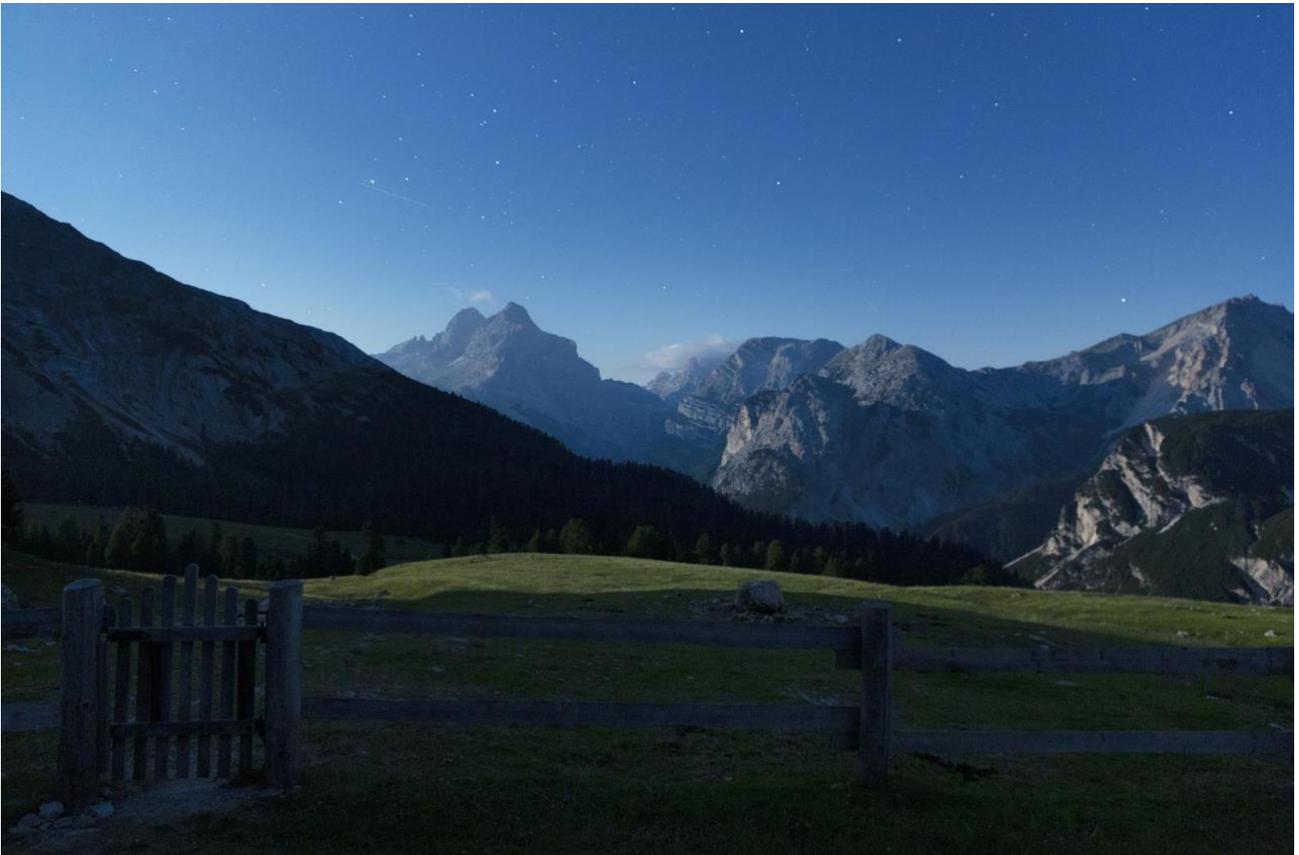
Margherita Morgantin nella Baita Lerosa (Cortina) dove per il progetto *I giardini di Artemide* trascorre un periodo di residenza dedito al disegno e alla riflessione in una baita abitualmente utilizzata dai pastori; ph. Matteo Schiavoni



T-yong Chung, *Traccia* (Cortina d'Ampezzo), 2022; ph. Matteo Schiavoni



T-yong Chung, *Shining*, 2022; ph. Matteo Schiavoni



Il paesaggio dolomitico visto da Baita Lerosa (Cortina); ph. Matteo Schiavoni.

